



Il «tour etico» dalle basiliche a Montecitorio

Nel libro del gesuita Rocco D'Ambrosio un percorso speciale per le strade e i palazzi della Capitale

DI LAURA BADARACCHI

«**A**bbiamo scelto l'entrata laterale, quella nord, per entrare in basilica. Appena all'interno, ci dirigiamo nella zona dell'abside e ci sediamo per ammirare il bel mosaico del XIII secolo. La croce gemmata parla molto chiaro: il gregge ecclesiale, nel mosaico cervi e pecore, è dissetato dai quattro fiumi, ossia dai Vangeli». Suggestioni e pensieri scaturiti dalla contemplazione durante una visita in San Giovanni in Laterano. Sguardi che rimandano all'omelia pronunciata da Papa Francesco durante la Messa crismale del Giovedì Santo, quando invitava i pastori a impregnarsi dell'odore delle pecore, e a tanti altri momenti in cui il Pontefice ha richiamato alla

testimonianza autentica, evangelica appunto. A delineare un itinerario spirituale ma anche civico di scoperta della Capitale è il cinquantenne don Rocco D'Ambrosio (nella foto), pugliese d'origine e romano d'adozione, nel volume *Luoghi comuni. Un tour etico nella città di Roma*, appena uscito per le Edb (120 pagine, 9 euro). L'autore, docente di filosofia politica e direttore del Dipartimento di didattica nella Facoltà di scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana, insegna anche etica politica presso la Scuola superiore dell'amministrazione del Ministero dell'Interno, sempre a Roma. E la sua intensa passione civile, oltre che ecclesiale, lo ha spinto a scrivere un libro scegliendo la chiave narrativa dell'incontro di due amici, che si ritrovano proprio sui

sampietrini dopo tanti anni, luogo della loro conoscenza durante gli studi universitari. I due decidono di ripercorrere, come in un déjà-vu, i loro passi, ma il trascorrere del tempo ha mutato alcuni orizzonti. Il loro giro della memoria si sofferma, in particolare, su alcune tappe in luoghi-simbolo della Città eterna: da Montecitorio (soprannominato «monte-potere») al Quirinale, dal Campidoglio al Colosseo, dal «market» di via Condotti a piazza del Popolo, dal «brutto palazzo e la bella

giustizia» alla stazione Termini «dei popoli». Posti che appartengono alla cittadinanza, capaci di dipanare acute riflessioni sugli spazi urbani da



rispettare, sul potere chiamato a essere servizio, sui luoghi da rendere più belli e accessibili. Discussioni affrontate un tempo, e ora attualizzate, su temi etici legati alla vita della città, segnata anche da corruzione e ingiustizie. La lunga passeggiata proposta da D'Ambrosio - che dinge anche il periodico di cultura e politica *Cercasi un fine* (www.cercasiunfine.it) - non tralascia le basiliche: San Pietro con «le braccia del Bernini» e il Laterano, dove «il Battista guarda la sua chiesa» e dove - in piazza - il monumento a san Francesco «è collocato quasi in rapporto simbolico con la prima delle chiese della città e del mondo». Una figura profetica e sempre attuale che getta un ponte fino al Concilio Vaticano II, che ha stimolato tutti i credenti «a riprendere con forza il cammino di purificazione e conversione ecclesiale». In fondo, ad animare i due interlocutori e a muovere i loro passi è «la sincerità nel ricercare vie per essere autentici cristiani».